

# «Quel tracciato dell'Alta velocità distrugge il nostro territorio»

Nadia Bergamini

«Il prezzo ambientale pagato finora dal nostro territorio per la linea ferroviaria ad Alta Capacità è già fin troppo alto. Non possiamo quindi accettare altre compromissioni». Il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat, sulla questione è categorico e in una lettera inviata alla Regione Piemonte nei giorni scorsi non esita ad esprimere tutto il suo disappunto. «Quando ci presentarono il progetto della cosiddetta "gronda merci" - spiega - un anno fa l'amministrazione di allora e l'intero consiglio comunale diedero parere negativo, proprio perché il tracciato previsto andava a creare pesanti interferenze sia nel nostro territorio sia in quello di Borgaro con la tangenziale verde, programmata nel Prusset,

il programma di riqualificazione urbana per lo sviluppo sostenibile, che costituirà l'unico corridoio di riequilibrio ambientale tra i comuni, in una zona fortemente compromessa da insediamenti industriali e urbani». Allora fu richiesta una revisione del progetto e nuove soluzioni. «Sia Torino Internazionale, sia la Provincia - prosegue Corgiat - avanzarono una proposta valida e da noi condivisa. Si ipotizzò in sostanza la connessione tra la tratta Alta Capacità e la nuova gronda merci e quindi la linea storica Torino-Milano, attraverso la stazione Stura». Una soluzione valida che sembrava aver trovato anche il consenso della Regione, fino a qualche settimana fa quando, a sorpresa, è arrivata la delibera della giunta regionale che pur evidenziando

nella premessa il pesante impatto ambientale sul territorio settimese, di fatto riconferma i contenuti del progetto originale. «Anzi, pone la condizione - commenta ancora il sindaco - di un ulteriore adeguamento per garantire in futuro la realizzazione di una interconnessione "leggera" tra la gronda ferroviaria e la stazione Stura, attraverso le Basse di Stura. Insomma un duplicato di quanto già fatto nel nostro comune. E allora, evitando sprechi di risorse, perché non praticare già da subito il tracciato proposto dalla Provincia e condiviso da tutti?».

Corgiat ricorda poi alle autorità regionali, invitandole ad un ripensamento, come il suo comune all'atto di adesione al progetto delle ferrovie, abbia già offerto la disponibilità di ampie porzio-

ni del suo territorio sia per il tracciato, sia per i cantieri lavoro. «Una devastazione pesante - conferma il sindaco - ormai sotto gli occhi di tutti. Un'ulteriore compromissione di porzioni di territorio capaci ancora di esprimere potenzialità ecologiche ed ambientali e per questo tutelate attraverso appositi strumenti di programmazione, sottoscritti ed approvati anche dal Ministero delle Infrastrutture, è impensabile». Se la Regione proseguirà sulla sua strada, Settimo è pronta ad ostacolare queste scelte con tutti i mezzi legali a propria disposizione. «Se non ci fossero valide alternative - conclude - potrei anche comprendere, non condividere, ma capire. Ma scelte diverse si possono fare. Se così non sarà siamo pronti a difendere il nostro territorio».